



# Contributo svizzero (contributo all'allargamento) ad alcuni Stati membri dell'UE

Aprile 2019

**Dal 2007, con il contributo all'allargamento, la Svizzera concorre a ridurre le disparità economiche e sociali nell'Unione europea (UE). Gli Stati partner del contributo all'allargamento sono i tredici Stati che hanno aderito all'UE dal 2004 (UE-13). A tutt'oggi il divario economico all'interno dell'UE è relativamente elevato e l'impegno della Confederazione è un investimento per potenziare la sicurezza, la stabilità e la prosperità in Europa. Nel contempo, la Svizzera getta importanti fondamenta per una salda relazione economica e politica con l'UE e con i Paesi partner. Dopo una consultazione dalla quale sono scaturiti pareri ampiamente positivi, nella seduta del 28 settembre 2018 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente il secondo contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'Unione europea.**

## Cronologia

- 28.09.2018 adozione da parte del Consiglio federale del messaggio concernente il secondo contributo svizzero
- 31.12.2017 conclusione dell'attuazione del progetto UE-10
- 01.06.2017 entrata in vigore della nuova legge federale sulla cooperazione con gli Stati dell'Europa dell'Est, limitata al 31 dicembre 2024
- 31.05.2017 conclusione del periodo d'impegno con la Croazia
- 30.09.2016 approvazione da parte del Parlamento della nuova legge federale sulla cooperazione con gli Stati dell'Europa dell'Est
- 17.02.2016 adozione del messaggio concernente il rinnovo della legge federale sulla cooperazione con gli Stati dell'Europa dell'Est da parte del Consiglio federale
- 30.06.2015 sottoscrizione dell'accordo quadro bilaterale con la Croazia
- 11.12.2014 approvazione da parte del Parlamento del credito quadro per la Croazia (45 mio. CHF)
- 07.12.2014 conclusione del periodo d'impegno con Bulgaria e Romania
- 01.07.2013 adesione della Croazia all'UE
- 14.06.2012 conclusione del periodo d'impegno con i Paesi dell'UE-10
- 07.09.2010 firma degli accordi quadro bilaterali con Bulgaria e Romania
- 07.12.2009 approvazione da parte del Parlamento del credito quadro per la Bulgaria e la Romania (257 mio. CHF)
- 20.12.2007 firma degli accordi quadro bilaterali con l'UE-10
- 01.01.2007 ingresso nell'UE di Romania e Bulgaria
- 14.06.2007 approvazione da parte del Parlamento del credito quadro per l'UE-10 (1 mia. CHF)
- 26.11.2006 approvazione delle basi legali (legge federale sulla cooperazione con gli Stati dell'Europa dell'Est) da parte del Popolo svizzero (53,4% di voti favorevoli); entrata in vigore: 1° giugno 2007, limitata a 10 anni
- 01.05.2004 ingresso nell'UE dei Paesi dell'UE-10 (Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria)

## Stato del dossier

Dopo una consultazione dalla quale sono scaturiti pareri ampiamente positivi, il Consiglio federale ha adottato al 28 settembre 2018 il messaggio concernente il secondo contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'Unione europea. Il Collegio intende sfruttare le competenze della Svizzera per ridurre le disparità economiche e sociali e per migliorare la gestione dei flussi migratori in deter-

minati Stati membri dell'UE. Il Consiglio federale aveva già definito le due priorità tematiche – formazione professionale e migrazione – nel 2017.

Al momento della trasmissione del messaggio rimangono irrisolte questioni fondamentali nelle relazioni complessive tra la Svizzera e l'UE, per esempio riguardo all'esito delle trattative sull'accordo istituzionale e al rin-

novo del riconoscimento dell'equivalenza borsistica, che il Consiglio federale ritiene necessaria. La decisione in merito ai relativi crediti quadro spetta ora al Parlamento.

Come per il contributo all'allargamento, anche per il secondo contributo svizzero è previsto lo stanziamento di 1,302 mia. CHF dilazionati su dieci anni, ossia mediamente di 130 mio. CHF all'anno. Di questi fondi, 1,102 mia. CHF sono destinati dal Consiglio federale agli Stati membri dell'UE-13 per il rafforzamento della coesione, anche tramite le attività nel nuovo ambito prioritario della formazione professionale. In funzione delle priorità dei Paesi partner e della Svizzera, i fondi possono essere impiegati anche in altri settori, come ricerca e innovazione, sistemi sociali e sanitari, sicurezza pubblica, impegno dei cittadini e trasparenza, protezione del clima e dell'ambiente e finanziamenti a PMI. Un importo di 200 mio. CHF sarà destinato a provvedimenti nel settore della migrazione anche in Paesi che non appartengono all'UE-13, ma che sono particolarmente interessati dai fenomeni migratori.

Il 30 settembre 2016, nel quadro del messaggio concernente la cooperazione internazionale 2017–2020, il Parlamento aveva deciso di prolungare la validità della legge federale sulla cooperazione con gli Stati dell'Europa dell'Est. Oltre a fornire il presupposto necessario per la prosecuzione della cooperazione di transizione con i Paesi dell'Europa dell'Est al di fuori dell'UE, la nuova legge, entrata in vigore il 1° giugno 2017, continuerà anche a costituire la base legale per il contributo svizzero nell'ambito della coesione. Base legale del contributo per quanto riguarda il tema prioritario «migrazione» è la legge sull'asilo.

### Contesto

Dal 2007, la Svizzera partecipa a numerosi progetti per la riduzione delle disparità economiche e sociali nell'UE allargata con un contributo all'allargamento pari a 1,302 mia. CHF in totale. I Paesi partner del contributo svizzero all'allargamento sono gli Stati dell'UE-13, ossia Bulgaria, Estonia, Cipro, Croazia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia, Repubblica Ceca e Ungheria.

A fine 2017 i progetti attuati nel quadro del contributo all'allargamento nei Paesi entrati a far parte dell'UE nel 2004 (UE-10) sono stati conclusi con successo dopo la fase di pianificazione e di attuazione durata dieci anni. Come confermato dalla valutazione indipendente pubblicata nel 2016, gli obiettivi sono stati raggiunti o addirittura superati nella maggior parte dei progetti. I progetti hanno quindi fornito un contributo positivo alla promozione dello sviluppo economico e sociale nei Paesi partner e hanno un effetto a lunga durata. In Romania e Bul-



garia la fase di attuazione durerà ancora fino a dicembre 2019, in Croazia fino alla fine del 2024.

L'impegno della Svizzera non rientra nella politica di coesione dell'UE. L'attuazione avviene in modo bilaterale tra la Svizzera e il relativo Paese partner. Al momento dell'impegno si fa in modo che i fondi svizzeri siano impiegati in maniera complementare ai finanziamenti dell'UE per la coesione.

### Portata del contributo

Il contributo autonomo è un investimento nella sicurezza, nella stabilità e nella prosperità in Europa ed è pertanto in linea con gli interessi della Svizzera. Con il secondo contributo, la Svizzera rafforza e approfondisce le sue relazioni bilaterali con i Paesi partner e con l'intera UE, un obiettivo fondamentale, come più volte sottolineato dal Consiglio federale. Inoltre con le due priorità tematiche, ovvero formazione professionale e migrazione, la Svizzera può contribuire a trovare una soluzione alle sfide che l'Europa si trova oggi ad affrontare e che riguardano direttamente anche il nostro Paese.

#### Link alla versione PDF

[www.dfae.admin.ch/europa/contributo](http://www.dfae.admin.ch/europa/contributo)

#### Maggiori informazioni

Informazioni esaurienti concernenti il contributo all'allargamento e la relativa attuazione sono disponibili all'indirizzo:  
[www.contributo-allargamento.admin.ch](http://www.contributo-allargamento.admin.ch)

Informazioni su questioni inerenti alla politica europea:

Direzione degli affari europei DAE  
Tel. +41 58 462 22 22, [europa@eda.admin.ch](mailto:europa@eda.admin.ch)  
[www.dfae.admin.ch/europa\\_it](http://www.dfae.admin.ch/europa_it)